

Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo

Via Slataper, 12
33170 Torre di Pordenone
Tel./Fax 0434-540140
www.santagostino.info

Mail: parrocchia.santagostino.pn@gmail.com

PARROCI: don Claudio Pagnutti - cell. 3406810323
c.pagnutti@tiscali.it

don Omar Bianco - cell. 3402532481
omarbianco2003@gmail.com



DOMENICA 08 GENNAIO 2023

Anno XXXI n. 2-2023

CALENDARIO LITURGICO 2023

III DOMENICA DOPO NATALE

SABATO 07 gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

DOMENICA 08 gennaio

Battesimo del Signore

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

† Paolo

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

LUNEDÌ 09 gennaio

- inizio del tempo ordinario (I settimana) -

Ore 18.30 Santa Messa

† Di Val Pietro † Tatti Sarino

MARTEDÌ 10 gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 11 gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

GIOVEDÌ 12 gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

VENERDÌ 13 gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

II DOMENICA TEMPO ORDINARIO

SABATO 14 gennaio

Beato Odorico da Pordenone

Ore 18.30 Santa Messa

†† Passador Ada, Liberale, Bresin Italo,
Marcuzzi Elisa † Marcella Camilot

DOMENICA 15 gennaio

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

† Focarete Crescenzo

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

18-25 GENNAIO

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

*All'origine di questa iniziativa c'è l'impegno
di preghiera, di conversione e di fraternità,
affinchè sotto l'azione dello Spirito Santo
si ricomponga l'unità fra le Chiese.*

AVVISI

Catechesi degli adulti

Il Catechismo degli adulti riprenderà dopo
le Feste Natalizie a metà Gennaio.

ORARI CATECHISMO

TERZA PRIMARIA con Paola De Sario.

Dopo la pausa natalizia riprende lunedì 16 gennaio dalle 17.15 alle 18.15 e continuerà con gli incontri ogni 15 giorni.

QUARTA PRIMARIA con Silvia P., Laura, Tiziana.

Dopo la pausa natalizia riprende sabato 14 gennaio; il secondo incontro è sabato 21 gennaio e continuerà con gli incontri ogni 15 giorni sempre dalle 9.00 alle 10.30.

QUINTA PRIMARIA Suor Annamaria

Dopo la pausa natalizia riprende sabato 14 gennaio; andremo a vedere il presepio dei Combomiani e continueremo con gli incontri ogni 15 giorni sempre dalle 9.30 alle 10.30.

MEDIE: I, II e III

Dopo la pausa natalizia riprenderanno venerdì 20 gennaio e sabato 21 gennaio.

CRESIMANDI: I e II sup. Silvia e Fiammetta

Dopo la pausa natalizia riprenderanno giovedì 19 gennaio e poi con gli incontri settimanali.

Iscrizione catechismo in

www.santagostino.info

CARITAS -

NECESSITÀ DALLA CARITAS

La Caritas cerca:

- una stanza per un giorno e una notte alla settimana per una signora;
- Due posti da affittare a due famiglie.

Segnalare eventuali disponibilità agli incaricati della caritas o ai parroci.

SANT'AGOSTINO: PREGA PER NOI

(...) Per darci un esempio di umiltà, per insegnarci ad accogliere la grazia del battesimo, Cristo ha ricevuto ciò di cui egli non aveva bisogno, ma che a noi era necessario. (...) Giovanni sapeva tutto questo, e conosceva il Signore. Che cosa dunque gli ha insegnato la colomba? Che cosa ha voluto insegnargli per mezzo della colomba, cioè per mezzo dello Spirito Santo che discese sotto questa forma, colui che lo aveva inviato dicendogli: *Colui sul quale vedrai discendere e fermarsi lo Spirito a guisa di colomba, è lui?* (...) Che cosa egli non sapeva? Che il Signore avrebbe riservato a sé la potestà del battesimo che possedeva, sia finché fosse stato in terra, sia quando fosse salito in cielo con il corpo, rimanendo in terra con la sua maestà.

Dall' "Omelia 5" di S. Agostino Vescovo (Il Battesimo di Gesù)

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (3, 13 –17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

COMMENTO DI ERMES RONCHI

Tramonto a Patmos, l'isola dell'Apocalisse. Stavamo seduti davanti al fondale magico delle isole dell'Egeo, in contemplazione silenziosa del sole che calava nel mare, un monaco sapiente e io. Il monaco ruppe il silenzio e mi disse: lo sai che i padri antichi chiamavano questo mare «il battistero del sole»? Ogni sera il sole scende, si immerge nel grande bacile del mare come in un rito battesimale; poi il mattino riemerge dalle stesse acque, come un bambino che nasce, come un battezzato che esce. Indimenticabile per me quella parabola che dipingeva il significato del verbo battezzare: immergere, sommergere. Io sommerso in Dio e Dio immerso in me; io nella sua vita, Lui nella mia vita. Siamo intrisi di Dio, dentro Dio come dentro l'aria che respiriamo, dentro la luce che bacia gli occhi; immersi in una sorgente che non verrà mai meno, avvolti da una forza di genesi che è Dio. E questo è accaduto non solo nel rito di quel giorno lontano, con le poche gocce d'acqua, ma accade ogni giorno nel nostro battesimo esistenziale, perenne, in-finito: «siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). La scena del battesimo di Gesù al Giordano ha come centro ciò che accade subito dopo: il cielo si apre, si fessura, si strappa sotto l'urgenza di Dio e l'impazienza di Adamo. Quel cielo che non è vuoto né muto. Ne escono parole supreme, tra le più alte che potrai mai ascoltare su di te: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio, amore, gioia. Che spiegano tutto il vangelo. Figlio, forse la parola più potente del vocabolario umano, che fa compiere miracoli al cuore. Amato, senza merito, senza se e senza ma. E leggermi nella tenerezza dei suoi occhi, nella eccedenza delle sue parole. Gioia, e puoi intuire l'esultanza dei cieli, un Dio esperto in feste per ogni figlio che vive, che cerca, che parte, che torna. Nella prima lettura Isaia offre una delle pagine più consolanti di tutta la Bibbia: non griderà, non spezzerà il bastone incrinato, non spegnerà lo stoppino dalla fiamma smorta. Non griderà, perché se la voce di Dio suona aspra o impositiva o stridula, non è la sua voce. Alla verità basta un sussurro. Non spezzerà: non finirà di rompere ciò che è sul punto di spezzarsi; la sua mania è prendersi cura, fasciando ogni ferita con bende di luce. Non spegnerà lo stoppino fumigante, a lui ba-

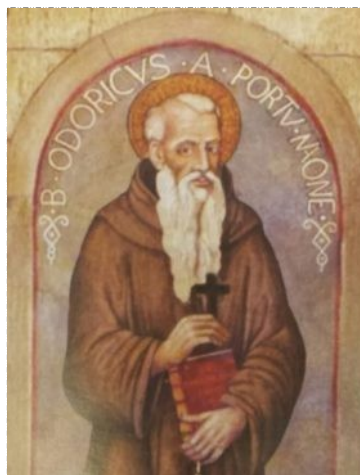
sta un po' di fumo, lo circonda di attenzioni, lo lavora, fino a che ne fa sgorgare di nuovo la fiamma. "La vita xe fiamma" (B. Marin) e Dio non la castiga quando è smorta, ma la custodisce e la protegge fra le sue mani di artista della luce e del fuoco.

FIDANZATI

A gennaio, in parrocchia al Sacro Cuore, inizia il percorso di preparazione al matrimonio. Gli incontri si tengono al sabato pomeriggio e includono anche due domeniche. Il primo incontro sarà sabato 14 gennaio 2023. Per informazioni e iscrizioni chiamare in parrocchia.

Consiglio degli Affari Economici

Il Consiglio degli Affari Economici della parrocchia si riunirà Martedì 17 alle ore 20.30 presso i locali della parrocchia



BEATO ODORICO DA PORDENONE

Sabato 14 gennaio ricorre la memoria del Beato Odorico. Nato nel 1265 a Villanova di Pordenone dalla famiglia Mattiussi, entrò tra i Frati Minori del Convento di San Francesco a Udine. Ordinato sacerdote a trent'anni, dopo una

breve esperienza eremitica, si dedicò alla vita monastica, distinguendosi per autorità e zelo. Ottenne quindi di consacrarsi alla predicazione missionaria, recandosi in Oriente e meritandosi l'appellativo di apostolo dei Cinesi. Del suo lungo viaggio asiatico, compiuto dal 1314 al 1330, fermandosi per tre anni a Pechino, ci ha lasciato una ricca e singolare descrizione. Morì il 14 gennaio 1331 a Udine, dove il suo corpo si venera in una artistica arca trecentesca, collocata nella chiesa della B. V. Maria del Carmine.

Per richiedere lo Strumento di Lavoro per le Assemblee Sinodali di area

Per i delegati dell'Assemblea Sinodale, per gli operatori pastorali e per tutti i parrocchiani che lo desiderano, presso la chiesa e la canonica si trova lo Strumento di Lavoro per i prossimi lavori dell'Assemblea Sinodale. La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione.